

Domande frequenti - Misure fiscali COVID-19

Risposte alle domande più frequenti in relazione allo stato di necessità per l'intero territorio cantonale decretato dal Consiglio di Stato con risoluzione n. 1262 dell'11 marzo 2020 e relative misure pronunciate al fine di far fronte all'emergenza epidemiologica COVID-19 (Coronavirus)

INDICE

1.	Le ultime novità.....	2
2.	Risoluzioni governative del Consiglio di Stato.....	2
3.	Aspetti di procedura generale.....	3
4.	Riscossione, garanzia e condono dell'imposta.....	7
5.	Imposta alla fonte.....	11
6.	Imposta sulle successioni e sulle donazioni.....	12
7.	Imposta sugli utili immobiliari.....	13
8.	Imposizione delle persone fisiche.....	14
9.	Imposta di bollo e sugli spettacoli cinematografici.....	17
10.	Fiscalità delle imprese.....	18
11.	Certificato di salario e regolamento spese aziendale.....	20

1. Le ultime novità

Gli ultimi aggiornamenti del **20 aprile 2020** concernono in particolare:

Domanda n. 2.1.	Accesso agli sportelli. Quali sono le novità?
Domanda n. 3.3.	Aggiornamento dei termini
Domanda n. 3.4.	Aggiornamento dei termini
Domanda n. 4.2.	Precisazione conteggio sospensione interessi di mora
Domanda n. 6.4.	Persone giuridiche e enti esentati dall'imposta di donazione
Domanda n. 7.1.	Aggiornamento dei termini
Domanda n. 8.2.	Elargizioni da persone fisiche ad un fondo comunale per aiuti in seguito a crisi da Coronavirus
Domanda n. 8.3.	Contributi volontari e liberalità da persone fisiche a persone giuridiche esenti dalle imposte o enti pubblici
Domanda n. 10.1.	Accantonamento Coronavirus nel periodo fiscale 2019
Domanda n. 10.2.	Elargizioni da persone giuridiche ad un fondo comunale per aiuti in seguito a crisi da Coronavirus
Domanda n. 10.3.	Contributi volontari e liberalità da società di capitali a persone giuridiche esenti dalle imposte o enti pubblici
Domanda n. 11.1.	Rimborso spese di telefonia mobile al dipendente

2. Risoluzioni governative del Consiglio di Stato

2.1. **Accesso agli sportelli. Quali sono le novità?**

(Nuova, inserita il 20 aprile 2020)

Con Risoluzione governativa n. 1849 del 15 aprile 2020, il Consiglio di Stato ha decretato che l'Amministrazione cantonale, e pertanto anche la Divisione delle contribuzioni (DDC), **opererà a regime ridotto a contare dal 20 aprile 2020 e fino al 26 aprile 2020**, secondo i piani pandemici aziendali.

L'accesso agli sportelli è regolato di principio **su appuntamento** e limitato nel rispetto delle norme igieniche accresciute e di distanza sociale.

Si invita ciononostante i contribuenti ed i rappresentanti fiscali a privilegiare, quale canale di contatto dei nostri uffici, quello delle comunicazioni via e-mail, all'indirizzo generale dell'Ufficio competente come pure consultando, in modo regolare, il nostro

portale internet all'indirizzo www.ti.ch/fisco, rubrica "**Coronavirus – FAQ misure fiscali**", nel quale troverete un aggiornamento costante delle domande più frequenti.

A complemento di quanto esposto alla domanda n. 2.1., ai sensi della modifica del 17 aprile 2020 dell'art. 4 cpv. 1 del Decreto esecutivo del 20 marzo 2020 concernente l'operato procedurale delle Autorità amministrative cantonali e comunali e delle Autorità giudiziarie amministrative e civili in tempo di emergenza epidemiologica da COVID-19 [RL 177.550], il Consiglio di Stato ha inoltre deciso che **le Autorità amministrative cantonali e comunali e le Autorità giudiziarie amministrative devono astenersi di principio dal notificare decisioni fino alla nuova data del 26 aprile 2020.**

3. Aspetti di procedura generale

3.1. Termine per l'inoltro della dichiarazione d'imposta IC/IFD delle persone fisiche, cosa è cambiato?

Con Risoluzione governativa n. 1428 del 16 marzo 2020¹, alla cifra n. 7, in merito alle "Misure a sostegno dell'economia cantonale", il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha deciso di concedere una proroga d'ufficio, vale a dire senza preventiva richiesta da parte del contribuente, fino al 30 giugno 2020 per l'inoltro delle dichiarazioni d'imposta IC/IFD per il periodo fiscale 2019, come pure per quelle di periodi fiscali precedenti, il cui termine d'inoltro è scaduto dopo il 16 marzo 2020.

Scaduto infruttuoso il termine concesso d'ufficio del 30 giugno 2020, il contribuente che dovesse comunque trovarsi impossibilitato nell'allestimento della propria dichiarazione d'imposta, dovrà inoltrare spontaneamente una richiesta di proroga motivata, al fine di evitare le conseguenze derivanti da proprie inadempienze per mancato rispetto dei termini, che implicano l'avvio automatico di procedure di richiamo, di diffida e di multa.

3.2. Termine per l'inoltro della dichiarazione d'imposta IC/IFD delle persone giuridiche, cosa è cambiato?

Con Risoluzione governativa n. 1428 del 16 marzo 2020, alla cifra n. 8, in merito alle "Misure a sostegno dell'economia cantonale", il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha deciso di concedere una proroga d'ufficio, vale a dire senza preventiva richiesta da parte del contribuente, fino al 30 settembre 2020 per l'inoltro delle dichiarazioni d'imposta IC/IFD per il periodo fiscale 2019, come pure per quelle dei periodi fiscali precedenti, il cui termine d'inoltro è scaduto dopo il 16 marzo 2020.

Scaduto infruttuoso il termine concesso d'ufficio del 30 settembre 2020, il contribuente che dovesse comunque trovarsi impossibilitato nell'allestimento della propria dichiarazione d'imposta, dovrà inoltrare spontaneamente una richiesta di

¹ Si veda: <https://www4.ti.ch/poteri/cds/attivita/pubblicazioni-straordinarie/>

proroga motivata, al fine di evitare le conseguenze derivanti da proprie inadempienze per mancato rispetto dei termini, che implicano l'avvio automatico di procedure di richiamo, di diffida e di multa.

Si ricorda che a partire dal periodo fiscale 2019, le richieste di proroga devono essere generate unicamente tramite le nuove funzionalità di eTax PG 2019. Il programma è scaricabile dal sito www.ti.ch/etax nella sezione "eTax PG", mentre nella sezione "Istruzioni" è disponibile il pdf delle istruzioni per la richiesta di proroga 2019.

3.3. Cosa succede in questo momento con i termini di reclamo e di ricorso previsti dalla Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT; RL 640.100) contro le decisioni dell'Autorità di tassazione?

(Aggiornamento del 20 aprile 2020)

L'Ordinanza federale sulla sospensione dei termini nei procedimenti civili e amministrativi ai fini del mantenimento della giustizia (sospensione dei termini) in relazione al coronavirus, entrata in vigore il 21 marzo 2020, non si applica alle procedure di reclamo e di ricorso in materia di imposte dirette di competenza delle autorità cantonali, che non prevedono una sospensione durante le ferie giudiziarie. Fintantoché il Consiglio federale non prenderà nuove misure (sono attualmente in corso dei chiarimenti con le autorità federali), i termini di 30 giorni di reclamo e di ricorso continuano pertanto a decorrere in materia di imposta federale diretta.

I termini di reclamo e di ricorso sono, per contro, **sospesi sino al 26 aprile 2020 compreso** in materia di imposte cantonali e comunali, conformemente alla modifica del 17 aprile 2020 del Decreto esecutivo del concernente l'operato procedurale delle Autorità amministrative cantonali e comunali e delle Autorità giudiziarie amministrative e civili in tempo di emergenza epidemiologica da COVID-19 [RL 177.550], con il quale il Consiglio di Stato ha prolungato la predetta sospensione fissata precedentemente al 19 aprile 2020 (v. Decreto esecutivo del 20 marzo 2020).

Per i contribuenti che intendono contestare una decisione di tassazione che concerne sia l'imposta federale diretta sia l'imposta cantonale, si attira l'attenzione sulla necessità di agire entro il termine che scade prima, cioè il termine di 30 giorni previsto dalla legge federale che non è, ad oggi, sospeso.

3.4. L'ufficio di tassazione delle persone fisiche o delle persone giuridiche ha spedito al contribuente una richiesta di documentazione o di informazioni impartendo un termine entro il quale rispondere (per prassi di 20-30 giorni).

Cosa succede ora?

(Aggiornamento del 20 aprile 2020)

Ai sensi della modifica del 17 aprile 2020 dell'art. 3 del Decreto esecutivo del 20 marzo 2020 concernente l'operato procedurale delle Autorità amministrative cantonali e comunali e delle Autorità giudiziarie amministrative e civili in tempo di

emergenza epidemiologica da COVID-19 [RL 177.550], i termini pendenti alla data di emissione del decreto in parola, in ambito amministrativo e civile, fissati dalle Autorità amministrative cantonali e comunali e dalle Autorità giudiziarie, così come i termini di qualsiasi natura fissati dal diritto cantonale o comunale e quelli determinati mediante pubblicazione nel Foglio ufficiale o nel Bollettino ufficiale delle leggi, **sono sospesi fino al 26 aprile 2020 compreso**.

Il termine impartito dall'Autorità fiscale prima del 20 marzo 2020 rimane sospeso fino al 26 aprile 2020 e continua a decorre, a contare da tale data, per la parte restante.

- 3.5. L'ufficio di tassazione delle persone fisiche, risp. delle persone giuridiche, ha spedito in data 12 marzo 2020, risp. in data 2 marzo 2020, un richiamo per il mancato inoltro della dichiarazione d'imposta IC/IFD 2018 (al beneficio di una proroga), impartendo un ulteriore termine di inoltro (per prassi di 20-40 giorni), pena l'invio di una diffida e della multa per violazione di obblighi procedurali.**

Cosa succede ora?

Con Risoluzione governativa n. 1428 del 16 marzo 2020, alle cifre n. 7 e 8, il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha deciso di concedere, in merito alle "Misure a sostegno dell'economia cantonale", una proroga d'ufficio per l'inoltro delle dichiarazioni d'imposta per il periodo fiscale 2019, come pure per quelle dei periodi fiscali precedenti, alle seguenti condizioni:

- Per le persone fisiche: fino al 30 giugno 2020
- Per le persone giuridiche: fino al 30 settembre 2020

Gli effetti della proroga d'ufficio sono validi anche per le dichiarazioni fiscali dei periodi precedenti, per cui il termine di 20-40 giorni che ha cominciato a decorrere prima del 16 marzo, ma che non è ancora scaduto alla predetta data, viene prorogato d'ufficio al 30 giugno 2020 per le persone fisiche e al 30 settembre 2020 per le persone giuridiche.

Scaduto infruttuoso il termine concesso d'ufficio, il contribuente che dovesse comunque trovarsi impossibilitato nell'allestimento della propria dichiarazione d'imposta, dovrà inoltrare spontaneamente una richiesta di proroga motivata, al fine di evitare la continuazione della procedura di accertamento già avviata, con il successivo inoltro di una diffida e poi della multa.

Si tiene a precisare che proroghe per l'inoltro di dichiarazioni d'imposta IC/IFD di periodi fiscali precedenti al 2019 verranno concesse unicamente a titolo eccezionale.

Dal 16 marzo 2020 nessuna decisione è più stata inviata ai contribuenti. Ci teniamo però a precisare che alcuni contribuenti potrebbero aver nel frattempo ricevuto delle decisioni che recano una data successiva al 16 marzo 2020. Ciò è dovuto unicamente a questioni tecniche interne, ma le stesse sono state elaborate e spedite prima di tale data. Tali decisioni sono comunque da ritenere valide e sottostanno alle regole generali di proroga dei termini (*v. supra*).

3.6. L'ufficio di tassazione delle persone fisiche o delle persone giuridiche ha spedito in data 12 marzo 2020 una diffida con relativa tassa per violazione di obblighi procedurali, in seguito al mancato inoltro della dichiarazione d'imposta IC/IFD 2018.

Cosa succede ora?

Gli effetti della diffida e della relativa tassa intimati al contribuente prima del 16 marzo 2020 restano validi. Il termine per adempiere ai propri obblighi procedurali, segnatamente per inoltrare la dichiarazione d'imposta, è prolungato d'ufficio fino al 30 giugno 2020 (per le persone fisiche) e fino al 30 settembre 2020 (per le persone giuridiche). In caso di ulteriore inadempienza scaduto il termine prorogato d'ufficio, la procedura di accertamento continuerà nel corso del mese di luglio 2020 (per le persone fisiche) o nel corso del mese di ottobre 2020 (per le persone giuridiche) attraverso l'intimazione al contribuente di una multa per violazione degli obblighi procedurali e, successivamente, l'emissione di una tassazione d'ufficio.

Il termine per il pagamento della tassa è prorogato, come da Risoluzione governativa n. 1428 del Consiglio di Stato del 16 marzo 2020, di 60 giorni rispetto al termine indicato sulla fattura allegata alla diffida.

Dal 16 marzo 2020 nessuna decisione è più stata inviata ai contribuenti. Ci teniamo però a precisare che alcuni contribuenti potrebbero aver nel frattempo ricevuto delle decisioni che recano una data successiva al 16 marzo 2020. Ciò è dovuto unicamente a questioni tecniche interne, ma le stesse sono state elaborate e spedite prima di tale data. Tali decisioni sono comunque da ritenere valide e sottostanno alle regole generali di proroga dei termini (in caso di fatture emesse) o di sospensione degli stessi (v. *supra*).

3.7. Firma della dichiarazione d'imposta: obbligo legale di firma nonostante il momentaneo impedimento dovuto alle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19?

(Aggiornamento dell'8 aprile 2020)

Ai sensi degli artt. 198 cpv. 2 LT e 124 cpv. 2 LIFD, il contribuente deve compilare il modulo in modo completo e veritiero, firmarlo personalmente e inviarlo, con gli allegati prescritti, all'autorità competente entro il termine stabilito.

I coniugi non separati legalmente o di fatto esercitano ed assumono in comune i diritti e gli obblighi che la legge conferisce al contribuente. La dichiarazione d'imposta deve essere firmata da entrambi. Quando la dichiarazione è firmata da uno solo dei coniugi è presunta la rappresentanza contrattuale tra coniugi (artt. 186 cpv. 1 e 2 LT e 113 cpv. 1 e 2 LIFD).

Il contribuente, tramite procura scritta, può farsi rappresentare contrattualmente davanti alle autorità, nella misura in cui la sua collaborazione personale non sia necessaria (rappresentanza contrattuale ai sensi degli artt. 190 LT e 117 LIFD).

Tenuto conto degli effetti della decisione del Consiglio di Stato del Cantone Ticino di concedere una proroga d'ufficio, vale a dire senza preventiva richiesta da parte del contribuente, fino al 30 giugno 2020 per l'inoltro delle dichiarazioni d'imposta IC/IFD per il periodo fiscale 2019, come pure per quelle di periodi fiscali precedenti (v. Risoluzione governativa n. 1428 del 16 marzo 2020), si invita il contribuente, o la persona che per lui si occupa dell'allestimento della dichiarazione d'imposta, a voler in ogni caso adempiere l'obbligo legale della firma, sfruttando il lasso di tempo previsto dalla proroga del termine d'inoltro al 30 giugno 2020.

4. Riscossione, garanzia e condono dell'imposta

4.1. Le richieste d'acconto per l'imposta cantonale 2020, per le persone fisiche o per le persone giuridiche, sono da pagare?

Secondo l'art. 1 del Decreto esecutivo concernente la riscossione e i tassi d'interesse delle imposte cantionali², la riscossione dell'imposta ordinaria diretta, dovuta per l'anno fiscale 2020, ha luogo in quattro rate; tre rate vengono prelevate a titolo di acconto, calcolate sulla base dell'importo presumibilmente dovuto o in base all'ultima tassazione; la quarta rata è a conguaglio.

I termini di pagamento delle singole rate dell'imposta ordinaria diretta sono fissati come segue:

- per la I^a rata di acconto, il 31 maggio 2020
- per la II^a rata di acconto, il 31 luglio 2020
- per la III^a rata di acconto, il 30 settembre 2020

Con Risoluzione governativa n. 1428 del 16 marzo 2020, alla cifra n. 5, il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha tuttavia deciso di concedere una dilazione dei termini di pagamento di 60 giorni per tutte le fatture emesse dallo Stato. Tale decisione si applica anche alle rate d'acconto dell'imposta ordinaria cantonale sopra menzionate. Ciò significa che i termini di scadenza per le rate di acconto per l'imposta cantonale 2020 sono così prorogati:

- per la I^a rata di acconto, il 31 luglio 2020
- per la II^a rata di acconto, il 30 settembre 2020

² Decreto esecutivo del Consiglio di Stato dell'11 dicembre 2019 concernente la riscossione e i tassi d'interesse delle imposte cantionali valevole per il 2020 (RL 640.310)

- per la III^a rata di acconto, il 30 novembre 2020

Il mancato pagamento delle rate di acconto non sottostà a richiamo o diffida di pagamento.

Si rende attento il contribuente che il mancato versamento degli acconti ufficiali d'imposta comporterà il pagamento dell'intero importo delle imposte dovute per il periodo fiscale 2020 in un'unica soluzione, attraverso la quarta rata a conguaglio.

Per il calcolo degli interessi di mora in caso di mancato pagamento, vedi considerazioni al punto n. 4.2.

4.2. Nel caso in cui il contribuente non dovesse pagare le richieste d'acconto per l'imposta cantonale 2020 (per le persone fisiche o giuridiche), entro le scadenze fissate dal Decreto esecutivo del Consiglio di Stato e relativa dilazione dei termini come da Risoluzione governativa del 16 marzo 2020, è previsto il calcolo di un interesse di mora?

(Aggiornamento del 20 aprile 2020)

Con Risoluzione governativa dell'8 aprile 2020, il Consiglio di Stato ha deciso che gli interessi di ritardo maturati per l'intero anno civile 2020 sui crediti fiscali, compresi gli acconti non saldati, non saranno conteggiati. Ciò significa che per l'anno 2020 il tasso di interesse moratorio ammonta allo 0%, indipendentemente se gli interessi moratori hanno iniziato a decorrere solo nel corso del 2020 oppure prima del predetto anno. Resta inteso che per i periodi antecedenti al 2020, come pure per il periodo a partire dal 1. gennaio 2021, eventuali interessi di ritardo saranno conteggiati al tasso ordinario fissato annualmente tramite Decreto esecutivo.

Il presente dispositivo annulla e sostituisce la precedente decisione del 16 marzo 2020 che limitava la misura al periodo marzo – settembre 2020.

4.3. L'agevolazione sugli interessi di mora, prevista dal Consiglio di Stato, vale solo per le imposte ordinarie oppure per tutti i tipi d'imposta?

La decisione del Consiglio di Stato (vedi punto 4.2) secondo cui gli interessi di ritardo sui crediti fiscali, compresi gli acconti non saldati, non saranno conteggiati per l'anno civile 2020 è valida per tutte le imposte di cui all'art. 1 cpv. 1 LT, come pure per l'imposta cantonale di bollo e sugli spettacoli cinematografici³.

La stessa vale pertanto anche per l'imposta sulle successioni e sulle donazioni e per l'imposta sugli utili immobiliari.

³ Ai sensi della Legge cantonale sull'imposta di bollo e sugli spettacoli cinematografici del 20 ottobre 1986 (RL 653.100)

4.4. È possibile pagare un acconto d'imposta inferiore alla richiesta d'acconto ufficiale per l'imposta cantonale 2020 (per le persone fisiche o giuridiche)?

Ai sensi dell'Art. 10 del Decreto esecutivo del Consiglio di Stato concernente la riscossione e i tassi d'interesse delle imposte cantonali valevole per il 2020, qualora il presumibile dovuto d'imposta si discosta in modo significativo dalla richiesta d'acconto ufficiale, il contribuente ha la facoltà di richiedere il pagamento di acconti equi; gli stessi non annullano e sostituiscono la richiesta d'acconto ufficiale.

In caso di acconti equi inferiori al dovuto d'imposta, sul saldo dovuto fino a concorrenza degli acconti ufficiali, è addebitato un interesse di ritardo (v. punto n. 4.2.). In caso di acconti equi superiori a quelli ufficiali, sulla differenza è riconosciuto un interesse remunerativo.

4.5. Le richieste d'acconto per l'imposta federale diretta e per le imposte comunali 2020 (persone fisiche o giuridiche) sono da pagare? Nel caso in cui il contribuente non dovesse pagare le richieste di acconto, rispettivamente i crediti d'imposta scaduti, è previsto un interesse di mora?

La scadenza del 31 marzo 2020, relativa al pagamento del calcolo provvisorio dell'imposta federale diretta 2019, rimane valida.

Tuttavia, secondo l'art. 3 dell'Ordinanza concernente la rinuncia temporanea agli interessi di mora in caso di pagamento tardivo di imposte, tasse d'incentivazione e tributi doganali nonché la rinuncia alla restituzione del mutuo da parte della Società svizzera di credito alberghiero del 20 marzo 2020 [RU 2020 861], il Consiglio federale ha deciso che dal 1. marzo 2020 fino al 31 dicembre 2020 non è dovuto alcun interesse di mora in caso di pagamento tardivo dell'imposta federale diretta esigibile nel predetto periodo.

Ciò significa che dal 1. marzo 2020 al 31 dicembre 2020 il tasso dell'interesse moratorio ammonta allo 0%.

Per quanto concerne le imposte comunali, la decisione del Consiglio di Stato del Cantone Ticino di non conteggiare gli interessi di ritardo sui crediti fiscali, compresi gli acconti non saldati, per l'anno civile 2020 (v. punto n. 4.2.), vale anche per le imposte comunali, conformemente al principio della sovranità fiscale derivata che caratterizza i rapporti tra Cantone e Comuni.

Ai sensi degli artt. 296 ss. LT, i Comuni sono autonomi in merito alla fissazione e alle scadenze di pagamento delle rate d'acconto per le imposte comunali 2020. Attualmente sono in corso delle valutazioni in questo senso da parte dei Comuni.

4.6. Posso chiedere un pagamento rateale degli acconti o di eventuali conguagli d'imposta ricevuti? A quali condizioni?

Alla richiesta di acconto per l'imposta cantonale 2020 è accluso un talloncino da ritornare all'Ufficio esazione e condoni che dà la possibilità al contribuente di

rateizzare ulteriormente l'importo richiesto (fino a sei rate). Piani di pagamento che oltrepassano le 6 rate devono essere richiesti esplicitamente all'Ufficio esazione e condoni.

Ai sensi degli artt. 245 LT e 166 LIFD, qualora il pagamento dell'imposta, degli interessi, delle spese o delle multe per contravvenzioni, entro il termine stabilito, costituisca un grave rigore per il debitore, l'autorità di riscossione può prorogare la scadenza o concedere pagamenti rateali (facilitazioni di pagamento). Essa può rinunciare, per tale differimento, al calcolo degli interessi.

La concessione di facilitazioni può essere subordinata ad un'adeguata costituzione di garanzie. Le facilitazioni di pagamento sono revocate se vengono a mancare i loro presupposti o se non sono adempiute le condizioni cui sono vincolate.

Le domande presentate verranno trattate con particolare tolleranza, tenuto conto del contesto di crisi dovuto al Coronavirus ed alle concrete e comprovate conseguenze economiche negative che ciò ha comportato⁴.

4.7. Se il termine per il pagamento dell'imposta, degli interessi, delle spese o delle multe per contravvenzioni è scaduto prima della data della Risoluzione governativa del 16 marzo 2020, si può chiedere la dilazione dei termini di 60 giorni?

(Aggiornamento dell'8 aprile 2020)

In questi casi, la Risoluzione governativa n. 1428 del 16 marzo 2020 non è applicabile.

Il contribuente può però richiedere delle facilitazioni di pagamento sulla base degli artt. 245 LT e 166 LIFD, i quali prevedono che qualora il pagamento dell'imposta, degli interessi, delle spese o delle multe per contravvenzioni entro il termine stabilito, costituisca un grave rigore per il debitore, l'autorità di riscossione (Ufficio esazione e condoni per le imposte cantonali e il Comune per le imposte comunali) può prorogare la scadenza o concedere pagamenti rateali. Essa può rinunciare, per tale differimento, al calcolo degli interessi.

Si sottolinea che il contribuente è tenuto a motivare e comprovare la situazione di grave rigore e che l'autorità fiscale può richiedere la costituzione di adeguate garanzie. Le domande presentate verranno trattate con particolare tolleranza, tenuto conto del contesto di crisi dovuto al Coronavirus ed alle concrete e comprovate conseguenze economiche negative che ciò ha comportato (v. punto n. 4.6.).

⁴ Si veda: Lettre circulaire du 24 mars 2020 de l'Administration fédérale des contributions (AFC) "Facilités de paiement en matière d'impôt fédéral direct en tant que mesure contre le coronavirus" (<https://www.estv.admin.ch/estv/it/home/direkte-bundessteuer/direktbundessteuer/fachinformationen/rundschreiben.html>).

- 4.8. L'autorità fiscale mi ha concesso prima della Risoluzione governativa del 16 marzo 2020 un piano di pagamento per imposte arretrate (2016 e 2017) che prevede il versamento mensile di rate di imposta (cantonali e comunali). Alcune di queste rate mensili scadranno in date successive al 16 marzo 2020. Esse beneficiano della dilazione dei termini di 60 giorni?**

(Aggiornamento dell'8 aprile 2020)

Conformemente alla Risoluzione governativa n. 1428 del 16 marzo 2020, i termini di scadenza successivi alla predetta data sono automaticamente prolungati di 60 giorni e ciò vale anche in caso di piani di pagamento di imposte arretrate.

Non è per contro possibile sospendere autonomamente i pagamenti oppure prolungare autonomamente i termini di pagamento per delle rate già scadute prima del 16 marzo 2020.

5. Imposta alla fonte

- 5.1. Per le persone assoggettate all'imposta alla fonte, cosa cambia in merito al termine per l'inoltro dell'istanza di tassazione correttiva o di contestazione della trattenuta d'imposta alla fonte?**

Il termine di inoltro delle richieste di tassazioni correttive rimane il 31 marzo 2020. Vengono comunque accettate domande incomplete oppure richieste inoltrate tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail dfc-ddc.uif@ti.ch.

- 5.2. E in merito ai termini di pagamento dell'imposta alla fonte?**

I termini per il riversamento dell'imposta alla fonte da parte dei datori di lavoro rimangono invariati. L'imposta alla fonte trattenuta per il periodo gennaio – marzo 2020 è da dichiarare in formato elettronico tramite l'applicativo "*ifonte*" oppure, in alternativa, in formato cartaceo mediante il modulo che verrà recapitato prossimamente. Il pagamento dell'imposta deve essere effettuato utilizzando la polizza allegata al modulo.

Il modulo per la dichiarazione trimestrale è pure scaricabile dal sito www.ti.ch/fonte cliccando su "moduli" (formulario numero 2). In assenza della polizza originale è possibile effettuare il pagamento sul CCP numero 65-340-8, IBAN CH94 0900 0000 6500 0340 8 (importante: INDICARE SEMPRE IL NUMERO DI CONTROLLO).

Fungendo il datore di lavoro quale intermediario per il pagamento dell'imposta alla fonte, già prelevata al lavoratore, non può egli essere esentato dagli obblighi di riversamento e dichiarazione della stessa.

6. Imposta sulle successioni e sulle donazioni

6.1. Quali sono i termini per l'inoltro di inventari successori e della relativa documentazione?

I termini di inoltro degli inventari successori e della eventuale documentazione richiesta ai contribuenti sono stati prorogati d'ufficio fino al 30 giugno 2020. Rientrano in questa categoria tutte le richieste di documentazione effettuata dall'ufficio per pratiche in corso per casi di successione e di donazione.

I termini di inoltro, già stabiliti e posteriori al 30 giugno 2020, rimangono invece invariati.

6.2. Come si deve procedere con le richieste relative al divieto federale di disporre su conti bancari o postali?

Gli eredi o i loro rappresentanti legali possono richiedere una levata parziale o totale del divieto di disporre inviando all'Ufficio delle imposte di successione e donazione una richiesta scritta per lettera o e-mail all'indirizzo dfc-dc.isd@ti.ch.

Le richieste saranno valutate ed evase in 2-3 giorni lavorativi.

6.3. Come si procede ora con l'attività di levata dei sigilli e apertura di cassette di sicurezza?

La levata di sigilli apposti dal delegato comunale in casi di successione (ad esempio presso l'abitazione del/la defunto/a) è sospesa fino a nuovo avviso. La sospensione è dovuta al fatto che è richiesta la presenza di diverse persone (delegato comunale, rappresentante dell'ufficio di successione, uno o più eredi o rappresentante legale) affinché le operazioni di inventario siano effettuate in modo corretto.

In casi urgenti si invita a contattare il delegato comunale, il quale coinvolgerà l'ufficio per valutare la possibilità di procedere con l'operazione di levata sigilli e inventario nel rispetto delle misure di distanziamento sociale.

L'apertura di cassette di sicurezza che richiede la presenza di un rappresentante dell'Ufficio delle imposte di successione e donazione (in caso di divieto di disporre dei beni) è sospesa fino a nuovo avviso.

6.4. Quali sono le persone giuridiche e gli enti esentati dal pagamento dell'imposta di donazione?

(Nuova, inserita il 20 aprile 2020)

In qualità di beneficiari di liberalità, sono esentati dal pagamento dell'imposta di donazione, ai sensi dell'art. 154 cpv. 1 lett. a-c LT, la Confederazione e i suoi stabilimenti, il Cantone e i suoi stabilimenti come pure i Comuni, le Parrocchie e i Patriziati, nonché le altre collettività territoriali di diritto pubblico del Cantone.

Sono parimenti esentate dalle imposte di donazione, ai sensi dell'art. 154 cpv. 1 lett. d LT, le persone giuridiche con sede nel cantone, che perseguono uno scopo pubblico o di esclusiva pubblica utilità oppure scopi ideali nel Cantone o di interesse della comunità svizzera, per le devoluzioni e le liberalità esclusivamente e irrevocabilmente destinate a tali fini. Quest'ultime soggiacciono all'imposta di successione e donazione per le devoluzioni e le liberalità che, entro un lasso ragionevole di tempo, non vengono impiegate direttamente alla realizzazione degli scopi specifici (art. 154 cpv. 2 LT).

L'autorità fiscale può esonerare, in tutto o in parte: (i) le istituzioni di pubblica utilità con sede nel Cantone, se la loro attività riveste carattere internazionale; (ii) le istituzioni di pubblica utilità con sede in altro Cantone, se la loro attività riveste carattere nazionale o internazionale (art. 154 cpv. 3 LT).

7. Imposta sugli utili immobiliari

7.1. Quali sono i termini per l'inoltro delle dichiarazioni per l'imposta sugli utili immobiliari? Cosa avviene in relazione al deposito e all'emissione di nuove decisioni di tassazione?

(Aggiornamento del 20 aprile 2020)

Le misure straordinarie adottate per altri tipi d'imposta, a fronte dell'emergenza epidemiologica COVID-19, in particolare le proroghe per l'inoltro delle dichiarazioni d'imposta, non sono applicabili. Le dichiarazioni per l'imposta sugli utili immobiliari devono essere presentate all'Autorità di tassazione entro trenta giorni dall'iscrizione a registro fondiario, rispettivamente dalla conclusione del negozio giuridico assoggettato all'imposta. In via eccezionale e per fondati motivi, il termine di trenta giorni può essere prorogato dall'Autorità di tassazione (art. 214 cpv. 3 LT).

Le misure straordinarie adottate dal Governo non sospendono nemmeno l'obbligo di deposito.

Si rammenta che a partire dal 1.1.2020 sono entrate in vigore delle nuove disposizioni relative alle modalità di pagamento del deposito, di cui la maggiore novità risiede nel fatto che in caso di trasferimento di proprietà immobiliare tramite atto pubblico, l'alienante è tenuto a versare l'importo del deposito su un conto del notaio rogante e non più direttamente all'Ufficio esazione e condoni. Sarà poi il notaio rogante a riversare l'importo all'Autorità fiscale. A tal riguardo vi invitiamo a voler consultare la pagina internet del sito della Divisione delle contribuzioni, dedicata specificatamente alle maggiori novità in ambito di pagamento del deposito: <https://www4.ti.ch/dfe/dc/pagamenti/deposito>.

Per quanto riguarda le dichiarazioni per l'imposta sugli utili immobiliari già inoltrate all'Autorità fiscale, l'attività di accertamento continua, al fine di consentire ai contribuenti che hanno pagato un deposito superiore all'importo dovuto TUI di poter ottenere – una volta emessa la notifica di tassazione - la relativa restituzione di

eventuali eccedenze d'imposta. Si rendono però attenti i contribuenti sul fatto che le restituzioni delle eccedenze di deposito potrebbero subire dei ritardi.

Per gli altri casi in cui, a fronte della notifica di tassazione TUI, risulta ancora un dovuto d'imposta da saldare, in quanto superiore al deposito già pagato, ricordiamo che sono applicabili le seguenti agevolazioni di pagamento, previste dalla Risoluzione governativa del Consiglio di Stato n. 1428 del 16 marzo 2020:

- **Dilazione dei termini di pagamento dei crediti fiscali**

È concessa una dilazione dei termini di pagamento delle fatture emesse dallo Stato, compresa l'imposta sugli utili immobiliari, di 60 giorni.

- **Nessun conteggio degli interessi di ritardo sui crediti fiscali**

Gli interessi di ritardo maturati per l'intero anno civile 2020 sui crediti fiscali, compresi gli acconti non saldati, non saranno conteggiati.

Per quanto riguarda i rimedi giuridici, si ricorda che i termini di reclamo e di ricorso **sono sospesi sino al 26 aprile 2020**, conformemente alla modifica del 17 aprile 2020 dell'art. 3 del Decreto esecutivo del Consiglio di Stato del 20 marzo 2020 concernente l'operato procedurale delle Autorità amministrative cantonali e comunali e delle Autorità giudiziarie amministrative e civili in tempo di emergenza epidemiologica da COVID-19 [RL 177.550].

8. Imposizione delle persone fisiche

8.1. **In caso di telelavoro, secondo il concetto dello “*Smart Working*”, quali sono le conseguenze fiscali per un contribuente con attività lucrativa dipendente? Quali deduzioni fiscali possono di principio essere fatte valere?**

(Aggiornamento dell'8 aprile 2020)

Le spese per l'uso di un ufficio privato possono essere fiscalmente considerate solo come delle “altre spese necessarie per l'esercizio della professione” ai sensi degli artt. 25 cpv. 1 lett. c LT e 26 cpv. 1 lett. c LIFD, se il contribuente presta regolarmente una parte essenziale delle sue attività professionali da casa, in quanto il datore di lavoro non mette a disposizione un posto di lavoro appropriato, e qualora il contribuente dispone presso il proprio domicilio privato di una camera specifica destinata principalmente a fini professionali e non privati. La concessione della deduzione presuppone che il contribuente deve effettuare una parte importante del proprio lavoro professionale al domicilio. Se un locale privato ad uso professionale viene usato principalmente, ma non esclusivamente, per scopi professionali, si deve riprendere quale spesa per il mantenimento personale la quota dei costi che si riferisce all'uso privato (v. DTF n. 2C_1033/2017 del 31.05.2018, consid. 3.1. e riferimenti citati, in: RDAF 2019 II, p. 656).

Non è ammessa la deduzione delle spese prese a carico dal datore di lavoro o da terzi, come pure delle spese private causate dalla posizione professionale del contribuente, nonché di quelle per il suo mantenimento e quello della sua famiglia (v. artt. 33 lett. a LT e 34 lett. a LIFD). Se ambedue i coniugi svolgono un'attività lucrativa dipendente, le deduzioni sono ammesse per ciascuno di essi.

Sono considerate "altre spese necessarie per l'esercizio della professione" quelle che sono sopportate dal contribuente per l'acquisto di attrezzi e strumenti di lavoro (compresi hardware e software), per riviste e libri specializzati, per l'uso di una camera privata a scopi professionali, per abiti di lavoro, per l'usura particolare delle scarpe e degli abiti di lavoro, ecc.

La relativa deduzione è ammessa, ai fini dell'imposta cantonale, nella misura di complessivi 2'500 franchi l'anno, oppure delle spese effettive, mentre per l'imposta federale diretta nella misura del 3% del salario netto, con un importo minimo di 2'000 franchi e uno massimo di 4'000 franchi l'anno, oppure delle spese effettive⁵.

La deduzione forfettaria comprende pertanto già anche le spese per l'uso di una camera privata per scopi professionali (spese per l'affitto, il riscaldamento, l'illuminazione e la pulizia). Nell'ambito della giustificazione di spese effettive più elevate, i contribuenti possono far valere la deduzione di queste spese se dimostrano che utilizzano, a titolo principale e regolare, uno specifico locale del loro appartamento privato a scopi professionali. Per contro, l'uso occasionale dell'appartamento privato a scopi professionali, non provoca spese supplementari e non dà quindi diritto ad alcuna deduzione⁶. Il contribuente che, in luogo di una deduzione forfettaria, fa valere spese più elevate, deve giustificare la totalità delle spese effettive e la loro necessità professionale. L'onere della prova è dunque a carico del contribuente.

Resta inteso che il lavoro in modalità "*Smart Working*" non dà diritto alle deduzioni fiscali per spese di trasporto necessarie per recarsi dal domicilio al luogo di lavoro, come pure a quelle necessarie per pasti fuori domicilio o in caso di lavoro a turni.

⁵ Si veda: Ordinanza del DFF sulla deduzione delle spese professionali delle persone esercitanti un'attività lucrativa dipendente ai fini dell'imposta federale diretta del 10 febbraio 1993 [RS 642.118.1] e Decreto esecutivo del Consiglio di Stato concernente l'imposizione delle persone fisiche valido per il periodo fiscale 2020 dell'11 dicembre 2019 [RL 640.210].

⁶ Si veda: Circolare AFC n. 26 del 22.09.1995 sulla "Deduzione delle spese professionali delle persone esercitanti un'attività lucrativa dipendente" (<https://www.estv.admin.ch/estv/it/home/direkte-bundessteuer/direkte-bundessteuer/fachinformationen/kreisschreiben.html>)

8.2. Alcuni Comuni hanno costituito un fondo comunale con lo scopo di fornire un aiuto alle persone e alle aziende in difficoltà economiche a causa della pandemia da Coronavirus (Covid-19). Le elargizioni in favore di tali fondi sono fiscalmente deducibili?

(Nuova, inserita il 20 aprile 2020)

Ai sensi degli artt. 33a LIFD e 32c cpv. 1 LT, le prestazioni volontarie in contanti e in altri beni alla Confederazione, ai Cantoni, ai Comuni e ai loro stabilimenti (artt. 56 lett. a - c LIFD e 65 lett. a - c LT) sono deducibili dai proventi, sempre che tali prestazioni, durante l'anno fiscale, siano di almeno 100 franchi e non superino complessivamente il 20 per cento dei proventi imponibili, prima cioè delle deduzioni per spese di malattia e infortunio, nonché per disabilità e di quelle sociali. Condizione per la deducibilità di una prestazione volontaria è che essa sia stata fatta a titolo gratuito, senza controprestazione e senza obbligo legale, contrattuale o statutario.

A livello di imposte cantonali e comunali, l'art. 32c cpv. 2 LT precisa che il Consiglio di Stato, sentiti i Comuni interessati, può riconoscere una deduzione superiore al 20 per cento, che non oltrepassi complessivamente il 50 per cento dei proventi imponibili, in presenza di un interesse pubblico rilevante. A tale scopo occorre presentare una richiesta motivata alla Divisione delle contribuzioni, che proporrà una risoluzione al Consiglio di Stato, dopo aver sentito i Comuni interessati.

Le elargizioni in favore del fondo comunale sono esenti dall'imposta di donazione (art. 154 cpv. 1 lett. c LT).

8.3. Sono fiscalmente deducibili i contributi volontari e le liberalità a favore di persone giuridiche con sede in Svizzera, che sono esentate dalle imposte in virtù del loro scopo pubblico o di utilità pubblica, come pure le prestazioni volontarie in contanti o altri beni alla Confederazione, ai Cantoni, ai Comuni e ai loro stabilimenti?

(Nuova, inserita il 20 aprile 2020)

Per quanto attiene le persone fisiche, il versamento di prestazioni volontarie in contanti e in altri beni (donazioni), può essere dedotto dal reddito imponibile, conformemente a quanto previsto dagli artt. 33a LIFD e 32c cpv. 1 LT, nella misura in cui durante l'anno fiscale le stesse sono di almeno 100 franchi e non superano complessivamente il 20 per cento dei proventi imponibili (vedi domanda 8.2.).

Sono considerate prestazioni volontarie fiscalmente deducibili, quelle effettuate a persone giuridiche con sede in Svizzera che sono esentate dall'imposta in virtù del loro scopo pubblico o di utilità pubblica (artt. 65 lett. f LT e 56 lett. g LIFD), come pure le prestazioni volontarie alla Confederazione, ai Cantoni, ai Comuni e ai loro stabilimenti (vedi domanda 8.2.).

A titolo di esempio, rientrano di principio nelle persone giuridiche con sede in Svizzera le associazioni e le fondazioni di diritto privato senza scopo di lucro, che perseguono uno scopo pubblico o di pubblica utilità.

Per quanto concerne l'assoggettamento alle imposte di donazione delle persone giuridiche o degli enti beneficiari delle liberalità, si vedano le considerazioni alla domanda n. 6.4.

9. Imposta di bollo e sugli spettacoli cinematografici

9.1. Per i contribuenti assoggettati in modalità sostitutiva, secondo gli artt. 14 ss. della Legge sull'imposta di bollo e sugli spettacoli cinematografici (LBol), cosa cambia in merito al termine d'inoltro della notifica d'imposta globale per il periodo fiscale 2019, previsto per il 31 marzo 2020?

(Aggiornamento dell'8 aprile 2020)

Come da Risoluzione governativa n. 1428 del 16 marzo 2020, in merito alle "Misure a sostegno dell'economia cantonale", emanata dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino, viene concessa una proroga d'ufficio, vale a dire senza preventiva richiesta da parte del contribuente, fino al 30 giugno 2020 per l'inoltro della notifica d'imposta globale sul bollo per il periodo fiscale 2019, come pure per quelle dei periodi precedenti, il cui termine d'inoltro è scaduto dopo il 16 marzo 2020.

Rientrano in questa categoria anche tutte le richieste di documentazione effettuate dall'ufficio per pratiche di accertamento o assoggettamento in corso.

Scaduto infruttuoso il termine concesso d'ufficio del 30 giugno 2020, il contribuente che dovesse comunque trovarsi impossibilitato nell'allestimento della propria notifica d'imposta globale sul bollo, dovrà inoltrare spontaneamente una richiesta di proroga motivata, al fine di evitare le conseguenze derivanti da proprie inadempienze per mancato rispetto dei termini, che implicano l'avvio automatico di procedure di richiamo, di diffida e di multa.

In considerazione di quanto sopra, per le richieste di proroga non ancora evase che posticipavano l'invio della notifica globale sul bollo al 30 giugno 2020 (o prima), non è prevista una risposta formale da parte dell'ufficio.

9.2. E in merito ai termini di pagamento e agli interessi di mora?

(Aggiornamento dell'8 aprile 2020)

Con Risoluzione governativa n. 1428 del 16 marzo 2020, alla cifra n. 5, il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha deciso di concedere una dilazione dei termini di pagamento di 60 giorni per tutte le fatture emesse dallo Stato.

Questa decisione vale pertanto anche per le fatture relative all'imposta di bollo, come pure l'agevolazione sugli interessi di mora (v. punto n. 4.3.).

9.3. Ho urgenza di assoggettare un contratto di prestito (o qualsiasi altro genere di contratto ai sensi degli artt. 2 ss. LBoI) all'imposta di bollo, come devo fare?

(Aggiornamento dell'8 aprile 2020)

A questo proposito, si ricordano le disposizioni di chiusura degli uffici di cui alle domande n. 2.1. e n. 2.2. Per questo motivo, fino a tale data, sono accettati solo gli invii postali.

Data la particolare situazione, invitiamo tutti i contribuenti a voler assoggettare unicamente i documenti per i quali vi è una vera e propria urgenza, motivando la richiesta. Gli stessi verranno evasi prima possibile.

Il contribuente riceverà il contratto "bollato" unitamente alla relativa fattura, con un termine di pagamento dilazionato di 60 giorni secondo le già citate disposizioni emanate dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino.

10. La fiscalità delle imprese

10.1. Trattamento fiscale degli accantonamenti straordinari costituiti nel periodo fiscale 2019 per perdite prevedibili a seguito degli effetti della pandemia da Coronavirus (Covid-19)

(Nuova, inserita il 20 aprile 2020)

Ai sensi degli artt. 28 LT e 29 LIFD (persone fisiche con attività commerciale) e degli artt. 72 LT e 63 LIFD (persone giuridiche), dal punto di vista fiscale sono ammessi degli accantonamenti per compensare dei costi, delle perdite o degli impegni che sono stati effettivamente causati, o lo sono con buona probabilità (rischi di perdite imminenti), da eventi che trovano origine nel corso dell'esercizio commerciale, ma il cui ammontare è ancora indeterminato e il cui effetto si realizzerà, in termini di liquidità, solamente in un periodo fiscale successivo.

Siccome gli effetti economici della pandemia da Coronavirus non erano ancora prevedibili nel corso del periodo fiscale 2019, non possono dunque sussistere impegni corrispondenti originati nel corso del periodo in discussione.

In materia di imposte dirette cantonali e federali, per quanto concerne il periodo fiscale 2019, correzioni di valore e accantonamenti motivati da prevedibili perdite a seguito degli effetti economici della pandemia da Coronavirus non sono giustificati dall'uso commerciale e, di conseguenza, non sono ammessi in deduzione dal profilo del diritto fiscale, anche nel caso in cui sono stati contabilizzati in virtù di disposizioni del diritto commerciale.

Medesime conclusioni fiscali valgono anche per quanto concerne ammortamenti, rettifiche di valore e accantonamenti *supplementari* costituiti per misure volte a garantire durevolmente la prosperità dell'impresa sulla base degli artt. 960a cpv. 4

CO e 960e cpv. 3 cifra n. 4 CO.

L'amministrazione federale delle contribuzioni (AFC), ha espressamente ordinato ai Cantoni di riprendere i suddetti accantonamenti speciali nelle tassazioni concernenti l'imposta federale diretta del periodo fiscale 2019⁷.

Gli effetti economici, come anche quelli fiscali legati alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Coronavirus si rifletteranno, in termini di necessità di considerare specifici ammortamenti, rettifiche di valore e accantonamenti, sui risultati d'esercizio relativi al periodo fiscale 2020.

10.2. Alcuni Comuni hanno costituito un fondo comunale con lo scopo di fornire un aiuto alle persone e alle aziende in difficoltà economiche a causa della pandemia da Coronavirus (Covid-19). Le elargizioni in favore di tali fondi sono fiscalmente deducibili?

(Nuova, inserita il 20 aprile 2020)

Per quanto concerne le persone giuridiche, ai sensi degli artt. 59 cpv. 1 lett. c LIFD e 68 cpv. 1 lett. c LT, le prestazioni volontarie in contanti e in altri beni, fino a concorrenza del 20 per cento dell'utile netto, alla Confederazione, ai Cantoni, ai Comuni e ai loro stabilimenti (artt. 56 lett. a - c LIFD e 65 lett.a - c LT) sono considerati oneri giustificati dall'uso commerciale. Condizione per la deducibilità di una prestazione volontaria, è che essa sia stata fatta a titolo gratuito, senza cioè controprestazione e senza obbligo legale, contrattuale o statutario.

Le elargizioni in favore di un fondo comunale sono pertanto deducibili, nella misura in cui non superano il 20 per cento dell'utile netto. A livello di imposte cantonali e comunali, l'art. 68 cpv. 1 lett. c^{bis} LT precisa inoltre che il Consiglio di Stato, sentiti i Comuni interessati, può riconoscere una deduzione superiore al 20 per cento che non oltrepassi complessivamente il 50 per cento dell'utile netto, in presenza di un interesse pubblico rilevante. A tale scopo occorre presentare una richiesta motivata alla Divisione delle contribuzioni, che proporrà una risoluzione al Consiglio di Stato, dopo aver sentito i Comuni interessati.

A questo proposito si precisa tuttavia che una deduzione di prestazioni volontarie superiore al 20 per cento dell'utile netto, non è tutelata dalle disposizioni fiscali di diritto federale, in modo particolare per quanto concerne la Legge federale sull'imposta federale diretta (RS 642.11) e la Legge federale sull'imposta preventiva (RS 642.21). Un eventuale versamento di liberalità superiore al 20 per cento dell'utile netto, ai fini dell'imposta federale diretta rappresenta un costo non giustificato dall'uso commerciale, rispettivamente una prestazione valutabile in denaro ai fini dell'imposta

⁷ Cfr. Lettera e-mail AFC dell'8 aprile 2020 alle Direttrici ed ai Direttori delle amministrazioni fiscali cantonali in relazione al tema: "COVID-19 – Trattamento fiscale in materia di imposta federale diretta, nel periodo fiscale 2019, di accantonamenti speciali per perdite prevedibili risultanti dagli effetti della pandemia dovuta a Coronavirus".

preventiva⁸.

Le elargizioni in favore del fondo comunale sono esenti dall'imposta di donazione (art. 154 cpv. 1 lett. c LT).

10.3. Sono deducibili fiscalmente i contributi volontari e le liberalità a favore di persone giuridiche con sede in Svizzera, che sono esentate dalle imposte in virtù del loro scopo pubblico o di utilità pubblica, come pure le prestazioni volontarie in contanti o altri beni alla Confederazione, ai Cantoni, ai Comuni e ai loro stabilimenti?

(Nuova, inserita il 20 aprile 2020)

Per quanto attiene le persone giuridiche, ai sensi degli artt. 59 cpv. 1 lett. c LIFD e 68 cpv. 1 lett. c LT, le prestazioni volontarie in contanti e in altri beni, fino a concorrenza del 20 per cento dell'utile netto, sono considerati oneri giustificati dall'uso commerciale (vedi domanda 10.2.).

Sono considerate prestazioni volontarie fiscalmente deducibili, quelle effettuate a persone giuridiche con sede in Svizzera che sono esentate dall'imposta in virtù del loro scopo pubblico o di utilità pubblica (artt. 65 lett. f LT e 56 lett. g LIFD), come pure le prestazioni volontarie alla Confederazione, ai Cantoni, ai Comuni e ai loro stabilimenti (vedi domanda 10.2.).

A titolo di esempio, rientrano di principio nelle persone giuridiche con sede in Svizzera le associazioni e le fondazioni di diritto privato senza scopo di lucro, che perseguono uno scopo pubblico o di pubblica utilità.

Per quanto concerne l'assoggettamento alle imposte di donazione delle persone giuridiche o degli enti beneficiari delle liberalità, si vedano le considerazioni alla domanda n. 6.4.

11. Certificato di salario e regolamento spese aziendale

11.1. I rimborsi di spese di telefonia mobile da parte del datore di lavoro come vengono considerati nel certificato di salario?

(Nuova, inserita il 20 aprile 2020)

Riguardo alle spese di telefonia mobile, in considerazione del fatto che i prezzi degli abbonamenti coprono generalmente in modo forfettario le spese per telefonate, messaggi ed uso di internet, e per questo motivo una suddivisione dei costi per l'uso

⁸ Per maggiori dettagli, si veda in particolare: Messaggio del Consiglio di Stato n. 7046 dell'11 febbraio 2015 sul "Progetto di modifica della Legge tributaria del 21 giugno 1994: Innalzamento delle deduzioni massime per liberalità a favore del Cantone, dei Comuni e di loro stabilimenti", cifra n. 2.3., pp. 6-9 e relativi riferimenti.

privato e l'uso aziendale non è ragionevole, la Divisione delle contribuzioni applica di principio la seguente prassi:

- Cellulare privato usato anche per questioni professionali

Eventuali rimborsi del datore di lavoro, quale indennizzo per l'uso professionale del cellulare privato, sono considerati salario imponibile;

- Cellulare aziendale usato anche per questioni private

L'uso del cellulare aziendale per questioni private non è considerato un vantaggio economico imponibile.

A titolo eccezionale, considerato che la pandemia in corso ha costretto alcune aziende e professionisti a sospendere l'attività, mentre altre hanno potuto continuarla, seppur parzialmente, introducendo sistemi di telelavoro, per parte delle aziende e dei professionisti attivi attraverso il telelavoro, l'attività è stata svolta anche facendo capo a dispositivi di proprietà dei dipendenti (cellulare e computer, con relativi collegamenti telefonici e internet).

La Divisione delle contribuzioni, nell'ottica di favorire le attività economiche nell'attuale stato di emergenza, ha deciso di completare la prassi attualmente in vigore, in relazione all'uso aziendale del cellulare di proprietà del dipendente (v. *supra*) considerando fiscalmente neutro il rimborso, nella misura al massimo del 50 per cento, dell'abbonamento di telefonia mobile privato del dipendente se: (i) il dipendente utilizza frequentemente il cellulare privato per questioni professionali e (ii); il dipendente non usufruisce di un cellulare aziendale.

Per i dipendenti che non soddisfano i due criteri indicati, resta valida la prassi usuale.

Bellinzona, 20 aprile 2020